Ambiente, confronto Wwf-associazioni priorità a mobilità pubblica e sinergie

Vincenzo Ammaliato

"Ambiente Bene Comune", il tema è stato lanciato dal Wwf nazionale e se n'è discusso ieri a Castel Volturno nel corso di una giornata di lavoro e confronto aperta a tutte le associazioni, cittadini e istituzioni interessate al tema. «La risposta è stata incoraggiante», ha detto Raffaele Lauria, delegato regionale del "partito del panda", riferendosi all'ampia partecipazione che ha registrato l'iniziativa. «C'erano quasi tutte le associazioni nazionali – ha sottolineato Lauria – comprese Legambiente, Lipu e Libera, quelle locali, sigle sindacali come la Cgil, rappresentanti istituzionali della Provincia di Caserta e del Comune di Castel Volturno e anche del Commissariato di governo alle bonifiche, tutti uniti nel cercare un punto di sintesi per dare una risposta al tema dell'iniziativa, ovvero come offrire al territorio e ai cittadini la giustizia ambientale che meritano». E la scelta del territorio dove tenere l'incontro non è stata casuale o dettata da ragioni di comodità logistica. Il Wwf ha chiaramente fatto sapere che ritiene strategico partire proprio da territori come Castel Volturno per offrire una possibilità di recupero ambientale a livello globale, ovvero avviare progettualità da zone dove l'inquinamento condiziona profondamente anche la vita sociale, ma dove allo stesso tempo si riscontrano possibilità di recupero straordinarie, come dimostra costantemente la natura sul litorale domizio.



IL FOCUS Il confronto sul litorale

«Conoscere, dialogare, ascoltare, restituire», è su questi quattro punti cardine che si sono sviluppati i lavori della conferenza. «Per noi del Commissariato di governo alle bonifiche questi temi sono fondamentali per la nostra attività, che è chiaramente la bonifica dei siti inquinati: interventi che partono da relazioni tecniche e scientifiche, ma che non possono assolutamente prescindere dalla conoscenza dei territori dove operiamo, nonché delle aspettative e dei bisogni della gente», ha detto Giovanni Savarese, direttore tecnico dell'ente per le bonifiche dei siti inquinati, che ha preso parte ai lavori, sottolineando che la conferenza gli ha offerto spunti strategici fondamentali.

Dopo le audizioni dei vari referenti i partecipanti si sono divisi in vari gruppi di lavoro, dove si è cercata una sintesi fra le differenti questioni e si sono individuate opportunità nel medio periodo per Castel Volturno, affinché il territorio domiziano diventi un esempio di recupero a livello globale. Fra le problematiche da superare sono state individuate alcune priorità stringenti: quella della scarsa mobilità pubblica, il ridotto dialogo fra società civile e istituzioni e la mancata collaborazione fra le diverse associazioni. Per superare quest'ultimo punto si è suggerito di individuare un bene pubblico, un immobile confiscato oppure un parco, su cui avviare una progettualità mirata e gestirlo in modo collettivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA